

C'è anche una Venezia tutta da vivere

la Nuova di Venezia — 21 maggio 2010 pagina 44 sezione: GIORNO/NOTTE

Una guida scritta dai veneziani per i veneziani con gli indirizzi giusti di ristoranti, negozi, arte, vita notturna (esiste, esiste) e passeggiate romantiche. Niente di turistico, niente di scontato, niente di artefatto. «Una guida per noi - spiega Arrigo Cipriani alla presentazione di «My Local Guide» (Lightbox) ieri pomeriggio all'hotel Bauer - che presenta una Venezia così umana che mi sembra di essere ritornato indietro di trent'anni». Di più. «Una guida che insegna a vivere la città, diversa da tutte le altre guide perché sempre in fieri, che si aggiorna costantemente e che ci dice che Venezia è una città visissima» aggiunge il presidente della Fondazione IuaV Marino Folin, che ha contribuito alla riuscita del volumetto consigliando cinque locali dove cenare. A ciascuno il suo.

Suddivisa in sette sezioni, conta duecento pagine fitte fitte di indirizzi, consigli, sensazioni, fotografie, con le massime di Cipriani e l'ecogalateo del Corila. Così Renzo di Renzo mostra la città dell'arte contemporanea, Tinto Brass suggerisce itinerari erotici tra Punta della Dogana e le Zattere dove magari la conquista si può rivelare più agevole, Daniela Ferretti e Giorgio Camuffo illuminano su arte e design. E ancora, Guido Fuga e Cristina Giussani di Mare di Carta raccontano gli angoli più belli della laguna, Cristiano Spiller e Marco Foriero degli Ska-J ci dimostrano che Venezia non sempre va a dormire con le galline ma che un po' di vita notturna ancora c'è, Riccardo Calimani e Giovanni Montanaro si trasformano in guide esperte per una passeggiata di ventiquattro ore in città, **Cinzia Fassetta** e Laura Scarpa segnalano i negozi più curiosi, Marino Folin e Sara Cossiga consigliano infine dove cenare. (m.pi.)